

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1991)
Heft: 17

Rubrik: I ness dialett

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il nostro dialetto

È da anni che in seno alla redazione di TRETERE riemerge, di tanto in tanto, l'idea di dedicare una rubrica della rivista al nostro dialetto. Se a prima vista l'intendimento appare ovvio e la sua realizzazione semplice, a un approccio più approfondito incontriamo tutta una serie d'ostacoli. Il dialetto della nostra terra è un bene prezioso a cui va dedicata un'attenzione particolare. Per realizzare un lavoro serio e completo non è sufficiente una vita, prova ne è che il «Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana» la cui redazione è iniziata nel 1952, sta faticosamente arrancando verso la lettera D.

Una simile constatazione potrebbe bastare per attenuare le nostre velleità. Abbiamo iniziato ricercando parole dialettali ricorrenti nei nostri villaggi. Non siamo degli specialisti e quindi lavoriamo con umiltà, cercando di offrire ai lettori una testimonianza del vernacolo che si parlava nella regione.

I mutamenti sociali avvenuti nel nostro Cantone nel corso degli ultimi 30 anni hanno inferto un duro colpo alla cultura dialettale. In passato, ogni villaggio disponeva di un proprio lessico dialettale, influenzato dalle realtà e dagli interessi locali. La pronuncia di una stessa parola variava tra comuni vicini un «tiro di schioppo»; pensiamo alla «u» di Cavigliano e Verscio e la «ü» di Tegna.

Il fattore che ha maggiormente influenzato il declino del dialetto è stata la folta immigrazione che ha prodotto, sì, benefici positivi come una maggiore apertura sociale, ma ha pure imbarbarito il dialetto. Si è così giunti a una coinè ticinese.

Sempre più arduo diventa attingere a testimonianze e materiali affidabili.

Guido Calgari scriveva nel 1966, nel suo libro «Ticino degli uomini»: — Chi sa ancora il dialetto dei

vecchi?... I vecchi sono scomparsi, scompaiono uno dopo l'altro e portano con sé le memorie, le tradizioni, i costumi, i riti e anche la parlata dei loro tempi. —

Egli rimpiangeva il declino del dialetto causato dal mutamento delle abitudini e dall'avvento del materialismo che richiede una parlata pratica e uguale per tutti.

Proseguiva: — Dialetti d'una volta, dunque, cioè cosa viva, incarnata negli uomini, ricca di linfa vigorosa, perché succhiata dalla terra materna, bella d'immagini di contrasti; dialetto odierno, bastardo, di grammatica imprecisa, di sintassi precaria e di un lessico ridotto all'osso. —

L'importante è iniziare

Non c'è più tempo da perdere se si vuol conservare ancora qualcosa dei dialetti delle Terre di Pedemonte. Sicuramente giova la lettura di libri che trattano dell'argomento. Pensiamo in particolare, perché a noi vicini, a «Cultura popolare e dialetto a Comolengo e nell'Onsernone» e «Le parole di una valle - dialetto, gergo e toponomia della Val Verzasca». Pure istruttivi e ricchi d'aneddoti sono i volumi del «Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana». Urge registrare col magnetofono la voce di chi parla ancora il dialetto di un tempo, sperando che non sia già troppo tardi.

Dovremo classificare i termini, suddividendoli per comune. Ardua sarà la trascrizione del dialetto, risultando la stessa complicata da tutta una serie di segni, regole ed eccezioni che lo differenziano dall'italiano.

Siamo grati a tutti coloro che ci aiuteranno fornendoci materiale scritto e sonoro o che vorranno offrirci la loro collaborazione.

Ecco, intanto, dei proverbi ricorrenti a Verscio in passato e alcuni detti in relazione alle condizioni del tempo. Fanno parte di tutta una serie di proverbi che, con passione, Ester Poncini è riuscita a raccogliere nel suo paese.

È evidente che la maggior parte di codesti proverbi è nota anche al di fuori della regione. Ciò nonostante riteniamo che valga la pena di citarli.

Se piou par Santa Bibiana a piou par quaranta di e una settimana.

(Se piove il giorno di Santa Bibiana si prevedono quarantasette giorni consecutivi di pioggia)

La prima neu con su la fea par tucc l'invern 'n ga n'ha mia vea.

(Se con la prima nevicata gli alberi hanno ancora le fronde è facile prevedere che l'inverno non sarà rigido)

Quand u lussis i sass sotta la Madonna di Scalât sta sicur ch'è vegn a piou.

(Se le rocce sotto la Madonna delle Scalate riflettono la luce del sole stai pur certo che piovierà)

Quand a vegn seren da necc il temp u val un piecc.

(Se il cielo si rasserena di notte non c'è da fidarsi) Piecc: pidocchio. La certezza che resti sereno ha il valore di un pidocchio)

L'alba rossa dal matign la val mia un ghelign.

(Il cielo rosso all'alba non vale un soldo. Ghelign: diminutivo di ghel ovvero la moneta da un centesimo di franco)

Sa piou par la Ramaoliva a piou par quaranta di e poeu a fa sucina.

(Se piove la domenica delle Palme piovierà per quaranta giorni a cui farà seguito un periodo di siccità).

Andrea Keller



CASSA RAIFFEISEN DI VERSCIO

27 anni al servizio della popolazione
delle tre Terre di Pedemonte
Tegna, Verscio e Cavigliano

Operazioni

Accettazione di denaro su libretti di
deposito, libretti per gioventù,
libretti per persone anziane,
obbligazioni di cassa, conti stipendio,
conti rendite AVS, conti correnti.

Ipotecche e crediti di costruzione.

Custodia e amministrazione di carte
valori.

Eurochèques, assegni di viaggio.

Incasso di cedole e di titoli in scadenza.

Cassette di sicurezza a tasso modica.

Cambio.

IMPIANTI
ELETTRICI E
TELEFONICI



Via Passetto 8

6604 Locarno-Solduno

Tel. 093 31 49 65

Tegna

Tel. 093 81 18 14



Osteria Centrale

Fam. Salmina

6655 INTRAGNA

Tel. 093 / 81 1284

Noleggjo e vendita MOUNTAIN BIKES SCOTT USA

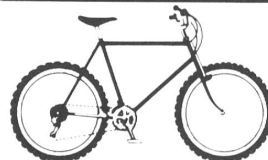
in esclusiva da:

beloth
MODA - SPORT

LOCARNO
093/316602

MOUNTAIN BIKES

SCOTT USA



Servizio
garantito